

BREXIT

Cosa c'è da sapere
per i cittadini senior
dell'UE residenti
nel Regno Unito



START





Indice

- 1** Sono cittadino dell'UE ma vivo nel Regno Unito.
In che modo mi riguarda la Brexit? 3
- 2** Che cosa succede ora che è entrato in vigore
l'accordo di recesso? 4
- 3** Ho vissuto nel Regno Unito per trent'anni:
devo comunque chiedere lo status di persona
stabilmente residente? 5
- 4** Sono titolare di un *Indefinite Leave to Remain*
o ILR: devo comunque presentare domanda? 8
- 5** Come presentare domanda ai sensi del regime 10
- 6** Si può fare domanda per posta se se non si
possiede un computer o uno smartphone? 14
- 7** Non ho un passaporto né una carta d'identità
nazionale validi: posso comunque presentare
domanda? 15
- 8** Chi mi può aiutare per la domanda? Posso
chiedere a qualcun altro di farla al mio posto? 17
- 9** Come faccio a dimostrare che sono titolare dello
status di persona stabilmente residente? 19
- 10** Avrò ancora accesso alle prestazioni dell'NHS
dopo la fine del periodo di transizione? 20
- 11** Vorrei tornare a casa quando andrò in pensione:
potrò ancora percepire la pensione dal Regno
Unito dopo il 2020? 21

Questo opuscolo è destinato ai cittadini dell'Unione più anziani e alle loro famiglie e viene a integrare l'opuscolo generale sulla Brexit*.

L'opuscolo è puramente informativo e non ha valore giuridico; non interpreta in alcun modo la legislazione dell'Unione o del Regno Unito né sostituisce una consulenza giuridica specializzata sulle leggi del Regno Unito in materia di immigrazione.

* Brexit: Cosa c'è da sapere come cittadino dell'UE residente nel Regno Unito, Commissione europea, 2020, disponibile all'indirizzo <https://op.europa.eu/fr/publication-detail/-/publication/8f5b72ed-8ada-11ea-812f-01aa75ed71a1/language-it>

1 Sono cittadino dell'UE ma vivo nel Regno Unito. In che modo mi riguarda la Brexit?

Dal 1° febbraio 2020 il Regno Unito non fa più parte dell'Unione europea. L'Unione e il Regno Unito hanno negoziato i termini dell'uscita in quello che chiamiamo comunemente "accordo di recesso" o "accordo Brexit", stando al quale il diritto dell'UE — libera circolazione compresa¹ — continua ad applicarsi al Regno Unito e nel Regno Unito fino alla fine di un periodo di transizione concordato (che termina il 31 dicembre 2020²).

Al termine del periodo di transizione quando il diritto dell'Unione cesserà di applicarsi al Regno Unito, verrà meno anche la libertà di circolare tra l'UE e il Regno Unito. Il Regno Unito ha detto a chiare lettere che non applicherà più la libera circolazione delle persone: non mancheranno conseguenze per i cittadini dell'UE, i loro familiari non UE/SEE/svizzeri (ossia cittadini di paesi terzi) che vivono nel Regno Unito ma anche per i cittadini del Regno Unito che vivono nell'UE.

¹ La libera circolazione dei lavoratori è un principio fondamentale del diritto dell'Unione: i cittadini dell'Unione sono liberi di cercare lavoro, lavorare senza permesso e vivere e risiedere in un altro paese dell'UE anche una volta scaduto il contratto di lavoro. Inoltre fruiscono di un trattamento pari a quello riservato ai cittadini del paese ospitante in termini di accesso all'occupazione, condizioni di lavoro, prestazioni sociali e agevolazioni fiscali.

² In base all'accordo di recesso il Regno Unito può chiedere di prorogare il periodo di transizione di uno o due anni se ne fa richiesta prima del 1° luglio 2020.

2 Che cosa succede ora che è entrato in vigore l'accordo di recesso?

Grazie all'accordo di recesso³ lo status di soggiorno dei cittadini dell'UE arrivati nel Regno Unito **prima della fine** del periodo di transizione è salvo e questi cittadini possono far domanda di nuovo status di soggiorno ai sensi della legge britannica sull'immigrazione. Il governo del Regno Unito ha già istituito **il regime per la residenza permanente dei cittadini dell'UE (di seguito, il regime)**, basato sull'accordo di recesso.

Il regime è una procedura **gratuita** di domanda al ministero dell'Interno del Regno Unito (*Home Office*) che quasi tutti i cittadini dell'Unione residenti nel Regno Unito e rispettivi familiari devono completare per poter continuare a soggiornare legalmente. **Non hanno bisogno di presentare domanda** i cittadini irlandesi, le persone con doppia cittadinanza britannica/dell'Unione, i titolari del cosiddetto *Indefinite Leave to Remain* o ILR (si veda il punto 4). Chi presenta domanda ai sensi del regime ottiene lo status di **"persona stabilmente residente"** o di **"residente provvisorio"** a seconda di quanto a lungo abbia vissuto nel Regno Unito prima di fare domanda. Nella maggior parte dei casi lo status di persona stabilmente residente è rilasciato a chi ha vissuto continuativamente

³ Esistono accordi separati tra Regno Unito e Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera: le informazioni di questo opuscolo sono valide anche per i loro cittadini.

nel Regno Unito per più di cinque anni, mentre lo status di residente provvisorio è per quanti non arrivano a cinque anni di soggiorno continuativo.

Pertanto tutti i cittadini dell'Unione⁴ e rispettivi familiari giunti nel Regno Unito prima della fine del periodo di transizione, e che intendono rimanervi **dopo il 31 dicembre 2020, devono chiedere il nuovo status di immigrazione nel Regno Unito.** Chi omette di presentare domanda prima dello **scadere del termine del 30 giugno 2021** finirà per trovarsi in futuro in situazione irregolare nel Regno Unito.

3 Ho vissuto nel Regno Unito per trent'anni: devo comunque chiedere lo status di persona stabilmente residente?

Chi ha vissuto a lungo nel Regno Unito può pensare di non aver bisogno di fare domanda di status per restare nel paese che considera casa. È una reazione comprensibile ma è indispensabile leggere questo opuscolo per sapere se si deve o meno fare domanda. Aver vissuto a lungo nel Regno Unito non è una ragione sufficiente per sottrarsi a questo obbligo.

Di fatto chi ha vissuto nel Regno Unito per molti anni non deve presentare domanda solo se **è già titolare di status di immigrazione a tempo indeterminato**

⁴ Salvo chi rientra nelle eccezioni elencate sopra.

riconosciuto dal Regno Unito, come andremo a spiegare nel punto seguente.

È quindi importantissimo accertare se si è soggetti all'obbligo di presentare domanda. Per precisazioni su come trovare un'organizzazione che aiuti in questi accertamenti si veda il punto 8. In caso di **doppia cittadinanza, britannica e dell'Unione**, non occorre fare domanda in quanto il diritto di vivere nel Regno Unito è garantito dalla cittadinanza britannica: non serve lo status di persona stabilmente residente. **Neanche i cittadini irlandesi devono presentare domanda ai sensi del regime** a meno che non lo vogliano espressamente, nel qual caso lo faranno come cittadini dell'Unione.

Alcuni cittadini dell'UE e rispettivi familiari hanno già un documento di soggiorno permanente dell'UE rilasciato dal Regno Unito, la carta di soggiorno permanente dell'UE altrimenti detta *Permanent Residence Card* o PR. **Anche chi ne è in possesso deve chiedere lo status di persona stabilmente residente ai sensi del regime.**

Nel dubbio è meglio presentare domanda, non vi sono controindicazioni anche se la pratica risulta inutile: la domanda e la relativa assistenza nella procedura di presentazione sono gratuite.

La domanda di status
di "persona stabilmente
residente" o di "residente
provvisorio" va fatta entro il

30 giugno 2021



4 Sono titolare di un *Indefinite Leave to Remain* o ILR: devo comunque presentare domanda?

Vi sono casi di **cittadini dell'UE arrivati** nel Regno Unito **prima che il paese diventasse membro dell'Unione europea**⁵, che già possiedono uno status d'immigrazione nel Regno Unito **noto come *Indefinite Leave to Remain*** oppure che **hanno altrimenti il permesso di soggiornare nel Regno Unito a tempo indeterminato**. Ai fini del presente opuscolo chiameremo questo status **permesso di soggiorno a tempo indeterminato**.

La prova del possesso del permesso di soggiorno a tempo indeterminato prende di solito la forma di timbro in un vecchio passaporto, in una carta di soggiorno rilasciata dal Regno Unito o in una lettera dell'*Home Office*. Qualunque sia la forma fisica, ai fini dell'esonero dalla domanda ai sensi del regime è necessario che vi figuri la parola "indefinite". Chi è materialmente in possesso di questa prova **e se il suo status è tuttora valido non ha bisogno** di presentare domanda.

È indispensabile che il permesso di soggiorno a tempo indeterminato sia tuttora valido e non sia stato perso né sia scaduto a seguito di un lungo soggiorno fuori dal Regno Unito. Ad esempio il permesso è annullato se il titolare trascorre più

⁵ Esistono altri casi di persone titolari di *Indefinite Leave to Remain*, ma questo è dei più comuni.

di due anni continuativi fuori dal Regno Unito. **Si raccomanda quindi a chiunque abbia passato lunghi periodi fuori dal Regno Unito** dopo aver ottenuto il permesso di soggiorno a tempo indeterminato **di presentare domanda di status di "persona stabilmente residente"**.

Può comunque presentare domanda di status di "persona stabilmente residente" anche chi può provare la validità del proprio permesso di soggiorno a tempo indeterminato. Secondo alcuni è una buona idea, in quanto il nuovo status costituirebbe la prova aggiornata del diritto di vivere legalmente nel Regno Unito. Lo status è conservato in una banca dati dell'amministrazione centrale (per più dettagli si veda il punto 9), è quindi minimo il rischio di smarrire la prova della titolarità di permesso di soggiorno a tempo indeterminato (contrariamente a passaporti, carte di soggiorno e lettere).

Chi non è sicuro di possedere un permesso di soggiorno a tempo indeterminato o teme di perdere la prova del proprio status ha senz'altro interesse a presentare domanda. Non vi sono controindicazioni anche se la pratica risulta inutile: la domanda e la relativa assistenza nella procedura di presentazione sono gratuite.



5 Come presentare domanda ai sensi del regime

Per i cittadini dell'Unione e i rispettivi familiari che ne hanno l'obbligo e per coloro che, come i cittadini irlandesi o i titolari di un permesso di soggiorno a tempo indeterminato, non ne hanno l'obbligo ma lo desiderano, qui si spiega come presentare domanda ai sensi del regime e cosa occorre mostrare all'*Home Office*. **La domanda non costa nulla.**

Basta compilare un modulo online da un computer, tablet o smartphone. Per chi non possa usare questi mezzi il punto 6 spiega come chiedere un modulo su carta all'*Home Office*.

I servizi dell'*Home Office* controllano tre cose: 1) l'identità, 2) il soggiorno nel Regno Unito, 3) il casellario giudiziale.


(1) Identità

Nel modulo di domanda vanno inserite le informazioni di base (nome, cittadinanza, recapito, numero d'identificazione nazionale o "Nino") e confermate l'identità e la cittadinanza mediante il passaporto (per tutte le cittadinanze) o la carta d'identità nazionale (per la cittadinanza UE).

Tre sono le opzioni⁶:

⁶ Queste opzioni riguardano i cittadini dell'UE, i familiari cittadini di paesi terzi potrebbero non accedere all'app dell'*Home Office* "EU Exit: ID Document Check" o agli appositi scanner.



- ▶ chi è in possesso di passaporto o carta d'identità nazionale in corso di validità con chip biometrico (verificare se è presente il logo  sulla carta d'identità) e di dispositivo Android o iPhone recente può scansionare il documento dalla app dell'**Home Office "EU Exit: ID Document Check"**.

chi è in possesso di passaporto o carta d'identità nazionale con chip biometrico ma non dispone di dispositivo Android o iPhone recente deve recarsi in una delle sedi⁷ indicate dall'*Home Office* per scansionare il documento;

- ▶ se il passaporto o la carta d'identità nazionale non contengono il chip biometrico, bisognerà trasmettere il documento all'*Home Office* per verifica, che lo restituirà una volta scansionato.

Nel modulo di domanda va anche caricata una foto digitale.

⁷ <https://www.gov.uk/id-scan-eu-settlement-scheme>

(2) Soggiorno nel Regno Unito

Nella maggior parte dei casi per dimostrare il soggiorno nel Regno Unito basta presentare il *National Insurance Number* (NiNo, numero di assicurazione nazionale) se lo si possiede, oppure un'altra prova documentale. Chi è già titolare di un permesso di soggiorno a tempo indeterminato valido o di un documento di soggiorno permanente dell'UE o *Permanent Residence Card* può essere agevolato nel dimostrare il soggiorno nel Regno Unito senza bisogno di altre prove. Se nella domanda s'inserisce il "NiNo", saranno automaticamente controllati i dati registrati presso l'HMRC (amministrazione delle imposte e delle dogane) e il *Department of Work and Pensions* (DWP, amministrazione del lavoro e delle pensioni) negli ultimi sette anni fiscali per controverificare la presenza nel Regno Unito. A volte i controlli non danno risultati probanti, anche quando dovrebbero, e se si vuol far valere un soggiorno che risale a più di sette anni fiscali addietro i controlli automatici non aiutano. In questi casi bisognerà trovare documenti che attestino il soggiorno, presente o passato, nel Regno Unito. Il numero di anni da dimostrare dipende dal tipo di domanda, se di status di "persona stabilmente residente" o di "residente provvisorio".

Chi ha presentato domanda di status di "persona stabilmente residente" deve dimostrare di aver vissuto nel Regno Unito **in via continuativa per cinque anni**. Chi dal controllo automatico risulta percepire una pensione statale o una nuova pensione statale e attualmente soggiorna nel Regno Unito, dovrebbe ottenere lo status di

“persona stabilmente residente” senza bisogno di altri dati sul soggiorno. Se vi sono lacune nel controllo automatico dei cinque anni via il NiNo, oppure se non si dispone del NiNo, sarà necessario presentare altri documenti (ad es. bollette) che dovranno essere scansionati e caricati contestualmente alla domanda online.

Per la domanda di status di “residente provvisorio” (quando il soggiorno nel Regno Unito è inferiore a cinque anni), il controllo automatico via NiNo o le prove documentali devono comprovare la presenza nel Regno Unito **in un qualche momento negli ultimi sei mesi**. I documenti eventualmente richiesti possono essere caricati contestualmente alla domanda online.

Se la documentazione risulta ancora incompleta, l'*Home Office* contatterà l'interessato per email o telefono per ottenere altre prove documentali.

(3) Carichi pendenti

Bisognerà presentare il casellario giudiziale e in caso di condanna per reati minori si resterà comunque ammissibili allo status di “persona stabilmente residente” o di “residente provvisorio”. Le risposte disoneste potrebbero incidere negativamente sulla domanda.

6 Si può fare domanda per posta se se non si possiede un computer o uno smartphone?

La maggior parte dei cittadini dell'UE presenta domanda via smartphone o compilando un modulo online come illustrato al punto 5. È un modo diretto e semplice, ma per chi non ha accesso a computer o smartphone resta l'opzione della posta.

Per fare domanda per posta occorre contattare il "Settlement Resolution Centre" gestito dall'*Home Office* (per telefono o via il modulo online) e chiedere di ricevere per posta il modulo su carta. Il "Settlement Resolution Centre" potrebbe raccomandare di rivolgersi ad un'organizzazione di beneficenza o di volontariato sovvenzionata dall'*Home Office*, o al servizio di sostegno "Assisted Digital" per ottenere assistenza nel presentare domanda on line (si veda il punto 8) anziché su carta.

Per presentare domanda su carta occorre compilare, magari facendosi aiutare da qualcuno, tutte le sezioni del modulo e spedirlo all'*Home Office* insieme a un documento d'identità valido (passaporto o carta d'identità nazionale) e alla documentazione che dimostra l'idoneità allo status di "persona stabilmente residente" o di "residente provvisorio".

7 Non ho un passaporto né una carta d'identità nazionale validi: posso comunque presentare domanda?

È più facile presentare domanda se si ha un passaporto o una carta d'identità nazionale in corso di validità. Se il documento d'identità è scaduto è consigliabile, potendo, **rinnoverlo presso la propria autorità nazionale competente prima di presentare domanda**. Occorre tenere ben presente che **il termine ultimo è il 30 giugno 2021** e se è necessario rinnovare il documento d'identità è bene provvedere con congruo anticipo.

Chi non riesce a rinnovare il passaporto o la carta d'identità nazionale ma deve comunque presentare domanda ai sensi del regime, deve compilare un modulo di domanda (per come chiedere un modulo su carta all'*Home Office* si veda il punto 6). Nel modulo su carta andrà spiegato per quale motivo non si è in grado di produrre un documento d'identità valido: l'*Home Office* accetterà infatti la domanda solo in "casi di forza maggiore" o per "valide ragioni pratiche" o "motivi umanitari", ad esempio se l'autorità nazionale competente non è in grado di rilasciare il documento d'identità, oppure se l'interessato, per motivi di salute, non è in grado di recarsi all'ambasciata o al consolato per chiedere un nuovo documento d'identità. Questi sono solo alcuni motivi validi; all'*Home Office* ciascun caso è esaminato singolarmente e la ragione debitamente ponderata.

Fare domanda senza disporre di un documento d'identità valido significa dover dimostrare il motivo per cui il documento non è allegato alla domanda su carta. Nell'esempio già citato, chi per motivi di salute non è in grado di recarsi all'ambasciata o al consolato dovrà fornire un certificato medico e eventualmente la conferma dell'ambasciata o del consolato che non possono rilasciare il nuovo documento se l'interessato non si presenta di persona. Se l'*Home Office* accetta le giustificazioni dell'interessato, questi dovrà dimostrare altrimenti la propria cittadinanza e identità, ad esempio con un passaporto o una carta d'identità nazionale scaduti (ma anche con altri documenti).



8 Chi mi può aiutare per la domanda? Posso chiedere a qualcun altro di farla al mio posto?

Non c'è nulla di male nel farsi aiutare a compilare il modulo, ma per una consulenza in materia d'immigrazione si raccomanda di rivolgersi solo a esperti accreditati. Tanti possono dare una mano: familiari, amici, assistenti sociali, autorità locali, volontari, associazioni di beneficenza, gruppi locali, consulenti d'immigrazione, operatori di "Assisted Digital". L'*Home Office* chiederà le generalità anche di chi assiste l'interessato nel compilare la domanda. La grande maggioranza dei richiedenti dovrebbe essere in grado di compilare la domanda autonomamente o con l'assistenza pubblica gratuita. Tuttavia per i casi complessi che richiedono consulenza legale occorre tener presente che nel Regno Unito solo gli esperti accreditati d'immigrazione sono autorizzati a farsi retribuire per le consulenze prestate.

L'*Home Office* ha sovvenzionato organizzazioni di beneficenza e volontariato su tutto il territorio del Regno Unito perché diano assistenza e informazioni gratuite alle persone vulnerabili che presentano domanda. Il loro sostegno comprende supporto pratico e consulenza individuale nell'assistere i cittadini a presentare domanda. L'elenco delle organizzazioni sovvenzionate e i dati e le modalità di contatto sono reperibili sul sito del governo britannico:



<https://www.gov.uk/government/publications/eu-settlement-scheme-community-support-for-vulnerable-citizens/list-of-organisations>

Queste organizzazioni possono anche aiutare chi ritiene di essere già in possesso di un permesso di soggiorno a tempo indeterminato (si veda punto 4) a stabilire se deve invece presentare domanda.

L'*Home Office* sovvenziona inoltre il programma di sostegno "Assisted Digital" per chi ha difficoltà a compilare il modulo online perché non è abituato a usare computer o dispositivi mobili o non ha accesso a internet. Il servizio non fornisce consulenza in materia d'immigrazione, solo assistenza pratica nel fare domanda. Anche "We Are Digital" dà sostegno ed è contattabile per telefono o via email:

We Are Digital

info@we-are-digital.co.uk

Tel. 03333 445 675



9 Come faccio a dimostrare che sono titolare dello status di persona stabilmente residente?

Se la domanda è accolta, viene riconosciuto lo status di "persona stabilmente residente" o di "residente provvisorio" a seconda degli anni trascorsi nel Regno Unito. Il richiedente riceverà allora un'email di conferma e una lettera digitale che indicherà il tipo di status ottenuto. L'*Home Office* non invia una carta d'identità fisica in quanto lo status è "digitale", ovvero sia è conservato online ed è consultabile dal sito del governo britannico. Il vantaggio dello status digitale rispetto al documento fisico è che le organizzazioni che in futuro avranno bisogno di verificare lo status potranno accedervi online senza che l'interessato debba portare con sé una carta d'identità.

Per accedere allo status digitale servono:

- ▶ i dati del documento d'identità usato per la domanda (numero di passaporto o carta d'identità nazionale; può essere una buona idea trascriverlo da qualche parte in modo da ritrovarlo facilmente);
- ▶ la data di nascita;
- ▶ il numero del cellulare o l'indirizzo di posta elettronica usato per la domanda, cui sarà inviato il codice di sicurezza unico per potersi connettere.

All'occorrenza è possibile aggiornare le informazioni contenute nello status digitale connettendosi e modificando i dati. I dati aggiornabili online sono:

- ▶ numero di cellulare;
- ▶ indirizzo email;
- ▶ nome;
- ▶ indirizzo nel Regno Unito;
- ▶ passaporto o carta d'identità nazionale (le modalità dipendono dal tipo di documento).

10 Avrò ancora accesso alle prestazioni dell'NHS dopo la fine del periodo di transizione?

Per chi è titolare dello status d'immigrato regolare e vive nel Regno Unito, nulla cambia quanto ai diritti di accesso al servizio sanitario nazionale britannico. È quel che si dice avere la "residenza abituale" nel Regno Unito. Per continuare a essere considerati residenti abituali dopo la fine del periodo di transizione, è molto importante presentare domanda di status di "persona stabilmente residente" o di "residente provvisorio", salvo se si è titolari di permesso di soggiorno a tempo indeterminato o se si è cittadini britannici o irlandesi. Presentare domanda di status ai sensi del regime significa garantirsi lo status d'immigrato regolare, il che dà diritto alle prestazioni dell'NHS a costo zero fino a quando si vive nel Regno Unito.

11 Vorrei tornare a casa quando andrò in pensione: potrò ancora percepire la pensione dal Regno Unito dopo il 2020?

Per il cittadino dell'UE o i familiari tutelati dall'accordo di recesso **le pensioni statali del Regno Unito percepite o dovute sono trasferibili**, ossia possono essere versate nello Stato membro dell'UE in cui il cittadino decide di trasferirsi. Che il pensionamento avvenga dopo il 31 dicembre 2020 è irrilevante in quanto il cittadino dell'UE è tutelato a vita dall'accordo di recesso. Non occorre aspettare la pensione per lasciare il Regno Unito, di certo però la pensione statale britannica non sarà versata prima che siano raggiunti i limiti di età previsti per legge.





Informazioni

Ulteriori informazioni dal governo del Regno Unito sullo status di “persona stabilmente residente” o di “residente provvisorio” su: “Home Office Apply for EU Settled Status” e “Home Office EU Settled Status Evidence of Residence”

Ulteriori informazioni sui diritti del cittadino dell’Unione nell’ambito dell’accordo di recesso nel documento della Commissione domande/risposte su:

**<https://bit.ly/2LlcxeM> and
[https://ec.europa.eu/info/
european-union-and-united-
kingdom-forging-new-partnership/
eu-uk-withdrawal-agreement/
implementing-withdrawal-agreement/
citizens-rights_it](https://ec.europa.eu/info/european-union-and-united-kingdom-forging-new-partnership/eu-uk-withdrawal-agreement/implementing-withdrawal-agreement/citizens-rights_it)**

Ulteriori informazioni sui servizi di assistenza per chi presenta domanda di status di “persona stabilmente residente” o di “residente provvisorio” su:

www.eurights.uk

Domande



È possibile rivolgere domande o chiedere informazioni sulla pagina Facebook **@EUinUK** — risponderanno avvocati esperti d'immigrazione per conto della delegazione dell'UE presso il Regno Unito.

Clausola di esclusione di responsabilità

Il presente documento ha scopo puramente informativo e non ha valore giuridico; non intende in alcun modo interpretare la legislazione dell'Unione o del Regno Unito né sostituire una consulenza giuridica specializzata sulle leggi del Regno Unito in materia di immigrazione. Pur avendo fatto il possibile per dare informazioni precise, l'Unione europea declina ogni responsabilità. La responsabilità delle informazioni relative al regime per la residenza permanente dei cittadini dell'UE e alle future disposizioni in materia di immigrazione ricade interamente sul governo del Regno Unito che resta il primo punto di contatto per le informazioni più aggiornate.

Le informazioni fornite non rispecchiano il parere ufficiale dell'UE.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2020

© Unione europea, 2020

La riproduzione è autorizzata purché sia citata la fonte.

L'uso o la riproduzione di fotografie o di altro materiale non protetti da diritto d'autore dell'Unione europea devono essere autorizzati direttamente dal titolare del diritto d'autore.

